

Avevo in testa l'idea di fare il meccanico ed è successo che alla prima officina a cui mi sono rivolto avevano bisogno di un ragazzo. Molti miei amici che non hanno avuto questo aiuto dalla dea bendata si sono dovuti arrangiare a fare cose che addirittura detestavano: penso che ciò sia molto controproducente per tutti".

Già, non sarebbe davvero bello se ognuno potesse fare il lavoro che più gli aggrada? La situazione sarebbe sicuramente migliore, soprattutto considerando il fatto che il lavoro non è solo un impiccio al dolce far nulla, ma spesso rappresenta davvero un fattore importante della propria vita: non è così?

**Bianca Procaccini:** "Oltre ad essere un mezzo per vivere, il lavoro permette anche di sentirsi parte attiva della società, senza diventare però un meccanismo passivo e quindi una parte inattiva".

**Ida Piccioni:** "Il lavoro non rappresenta solo un mezzo di guadagno, ma anche e soprattutto una via alla propria realizzazione. Essere disoccupati ci fa sentire inutili e passivi nei confronti del progresso, della società".

**Fabiano Sansoni:** "Lavorare è fondamentale! Il lavoro non è so-

lo un mezzo di sussistenza ma anche una delle più belle esperienze. Se si accetta con gioia la propria occupazione, essa diventa un momento fondamentale nella vita dell'individuo, un momento di crescita e di partecipazione alla vita attiva della società. Se poi il lavoro risulta sgradevole da esso si possono almeno trarre i mezzi economici necessari a vivere una vita decorosa".



**Fabiano Sansoni**

Ma volevo chiedere ancora a **Fabiano** cosa ha cambiato il lavoro nella sua vita: "Molto, moltissimo! Lavoro significa autonomia, significa comprensione e responsabilizzazione, significa insegnamento ed esperienza, significa un mondo diverso da quello della famiglia

che troppo spesso avvolge i figli in spessi strati di bambagia".

Alla mia ultima domanda su come si possa risolvere praticamente il problema dei disoccupati, scolari e non, i nostri tre amici si sono soffermati unanimemente su due punti; primo: la non affidabilità ad iniziative quali le assunzioni temporanee troppo legate a operazioni burocratiche ed alla fin fine inutili; secondo: il ritorno a lavori a livello artigianale ed agricolo per mezzo di cooperative. Pretendere comunque di dare una efficace risposta ad un problema così imponente, alla cui soluzione si tenta di venire a capo con l'aiuto di persone ben più esperte di noi, è certamente un atto di presunzione. Ma sarebbe poi tanto strano se "l'uovo di Colombo" venisse dal "basso"? Troppo spesso gli amministratori, impegnati anima e corpo nelle manovre di partito e negli intrighi di potere, non si curano di gettare un'occhiata verso la "bassa" realtà! Troppo spesso il loro impegno a favore dei disoccupati si limita a trovare un posto al figlio del compagno di fede politica.

E se provassimo a spostare l'ufficio di collocamento nelle sedi di partito?

*Ing.*

*Alberto Nardinocchi*

**Impianti idrotermici civili  
ed industriali**

Via Cellini 45 - tel. 43411  
*Ascoli Piceno*